



Regione Umbria



INVESTIAMO NEL TUO FUTURO

AVVISO PUBBLICO in regime di concessione ex art. 12 L. 241/90 per la presentazione di **PROGETTI SPERIMENTALI del terzo settore _ Azioni innovative di welfare territoriale** in attuazione delle misure previste da:

POR FSE 2014-2020 Regione Umbria

ASSE 2_ Inclusione sociale e lotta alla povertà; Priorità d'investimento: 9.1) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale; Azione: 9.7.5 Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia; Intervento specifico: 9.7.5.1 Innovazione sociale; Scheda GE.O. Azioni di innovazione sociale

POR FESR 2014-2020 Regione Umbria

ASSE 3_ Competitività delle PMI; Priorità d'investimento (3.c) Sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi; Obiettivo specifico 3.5 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale; Intervento specifico: 3.5.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato

Alla Regione Umbria Giunta Regionale

DIREZIONE SALUTE WELFARE ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Servizio programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale.

Inclusione sociale, economia sociale e terzo settore.

Palazzo Broletto - Via Mario Angeloni 06124 Perugia

DA CARICARE NEL PORTALE SIRU <https://siruwebfse1420.regione.umbria.it>

FORMULARIO DI PROGETTO

*Compilare di seguito a ciascuna voce,
rispettando i limiti massimi del numero di caratteri indicati*

Sez. A – Proposta progettuale

Titolo del progetto

Trame di comunità (TdC).

Laboratori sociali, Community Hub, ricerca-azione per l'incontro di patrimoni territoriali e capitali sociali nell'area interna Sud-Ovest Orvietano

A.1 Descrivere come si intendono coinvolgere i cittadini ed i beneficiari dei servizi e dei beni prodotti nella **base sociale delle organizzazioni** che sviluppano le iniziative di *Social Innovation*. Descrivere le modalità di eventuale coinvolgimento di cittadini, organizzazioni e reti nella fase di progettazione della presente proposta. (Max 3.500 caratteri)

Il coinvolgimento dei cittadini e dei beneficiari nella base sociale delle organizzazioni di Social Innovation di **Trame di Comunità (TdC)** deriva: **a)** da un aspetto teorico metodologico; **b)** da una situazione di fatto; **c)** da azioni specifiche di progetto; **d)** da recenti esperienze di progettazione partecipata.

a) TdC è un progetto di “ricerca-azione” per lo “sviluppo di comunità”, processo di collaborazione che coinvolge i membri della comunità per migliorarne, a livello individuale e collettivo, le condizioni di vita. Si fonda sul *problem solving* collaborativo, sulla focalizzazione partecipata di istanze e risultati salienti per la comunità e sull’orientamento all’*empowerment*. Le modalità di coinvolgimento declinate da TdC nascono da tale paradigma che salda le dimensioni dello sviluppo e del welfare di comunità.

b) L’ATS per l’implementazione del progetto è costituita da organizzazioni nate per iniziativa popolare (Cfr. formulario A.10).

Senza Monete, nata per iniziativa di alcuni cittadini da tempo impegnato nel volontariato, ha incrementato la propria base sociale fino a raggiungere 1700 iscritti; il comune di Orvieto le ha affidato la rigenerazione di uno spazio pubblico urbano.

Val di Paglia bene comune, è al servizio delle forme di resilienza comunitaria indotte dalla “catastrofe” dell’esonazione del Paglia ad Orvieto, ha legato la mitigazione del rischio alla qualificazione urbanistica e anima reti di associazioni e percorsi di progettazione partecipata.

O.A.S.I., contrastando il processo di marginalizzazione socioeconomica, legato allo strutturale cambiamento dei modelli sociali e ai trend demografici, ha dato vita ad una coop. di comunità ad Allerona.

Per queste la partecipazione nella base sociale di cittadini e beneficiari dei servizi è costitutiva.

Il Quadrifoglio, coop. Sociale e organizzazione di iniziativa popolare, ha saputo svolgere un ruolo di stimolo e di tutoraggio che reitera proponendosi come capofila dell’ATS.

Nella implementazione di TdC saranno sistematizzate le competenze sviluppate e le esperienze realizzate concretamente sul campo.

c) Il Community Hub costituito da TdC è un **osservatorio, un laboratorio, un catalizzatore, un presidio di innovazione sociale che si rivolge sia ai beneficiari finali, sia alle organizzazioni della società civile, sia alle istituzioni competenti.**

L’allestimento della sede, la tipologia e l’organizzazione di azioni ed eventi, l’utilizzo, tra l’altro del sistema Wiky all’interno del Community Strategic Framework e di trasmissioni radio via web sono tutte pensate per il massimo coinvolgimento della comunità. Tutto ciò assicura la più ampia base sociale all’impresa nascente e la sua costituzione in impresa sociale deriverà proprio da una dinamica di coinvolgimento di stakeholder e cittadini.

d) Le organizzazioni dell’ATS hanno promosso percorsi partecipativi d’iniziativa civica (per es.: ricostituzione Forum Territoriale III settore; riqualificazione urbanistica di Orvieto scalo; investimento sul capitale sociale di Allerona); **partecipano alla programmazione territoriale** (per es.: Contratto di Fiume per il Paglia; Area interna Sud-Ovest Orvietano).

Per consentire a *TdC* di dare concretezza e finalizzazione a tutto questo, è stata realizzato un forum secondo la formula **Open Space Technology** il 7 settembre 2018¹.

1 Verbale in allegato

A.2 Descrivere come si intendono coinvolgere i cittadini ed i beneficiari dei servizi e dei beni prodotti **negli organismi di governo delle organizzazioni** che sviluppano le iniziative di *Social Innovation* e la presenza di modelli di governance democratici. (Max 3.500 caratteri)

TdC prevede la costituzione del **Comitato di Responsabilità Sociale**. È composto da cittadini rappresentanti e significativi della comunità cui il progetto rivolge le sue attività scelti tra i beneficiari diretti e le loro cerchie sociali, ma anche tra i decisori e i responsabili, pubblici e privati, dello sviluppo di welfare territoriale. Il Comitato sarà a tutti gli effetti **organo di governance del progetto**.

Ciò deriva dalla precisa opzione di campo operata da **TdC**. Infatti, occuparsi di sviluppo di comunità, di patrimoni territoriali e di capitali sociali come chiave per lo sviluppo di *welfare* di comunità, porta con sé il tema della governance aperta e partecipata. In questo ambito, la precisa consapevolezza delle sussidiarietà tra pubblico e privato ha sviluppato, soprattutto nel caso di gestione di “beni pubblici”, una casistica e una letteratura divenute riferimenti importanti e con una documentazione puntuale offerta dai cosiddetti Patti di collaborazione¹. Tutto ciò costituisce l’alveo entro cui *TdC* esercita il coinvolgimento dei cittadini e dei beneficiari (questi ultimi non più solo tali, ma protagonisti attivi e *co-designer*) nell’innovazione sociale.

TdC ha un modello vicino e recente con cui accogliere, stimolare e alimentare l’attivismo civico e l’imprenditorialità sociale fatto sia del supporto ai processi bottom-up, sia del dialogo con le amministrazioni locali: il processo intrapreso da O.A.S.I. per diventare soggetto attivo di sviluppo comunitario per Alleronia ha comportato l’evoluzione della sua natura giuridica da “Cooperativa sociale” a “Cooperativa sociale di comunità” e l’ingresso di cittadini e beneficiari negli organismi di governo. Estrapolando da quell’esperienza, *TdC* realizzerà tra i beneficiari diretti dei suoi servizi e le organizzazioni che fruiranno delle sue consulenze eventi secondo le metodiche di partecipazione più efficaci, per esempio la *Metaplan*, l’*Open Space Technology* (OST), la *European Awareness Scenario Workshop* (EASW), l’*Appreciative Inquiry*. Del resto, al di là delle sue formalizzazioni, il processo appena indicato descrive la realtà di fatto esperita sia da Senza Monete sia da Val di Paglia bene comune nel corso delle loro storie recenti. Le volontà di partecipazione così intercettate saranno rappresentate nel e dal Comitato di Responsabilità Sociale.

Oltre a ciò si sottolinea che **ai principi di governance aperta e partecipata** richiamati ed esemplificati fin qui, **si ispirerà anche la scelta riguardo la natura giuridica ed economica del CH**. *TdC* infatti, in questa sua veste di proposta progettuale delinea con precisione metodiche, obiettivi, attività e ruolo del *CH*, il presidio permanente di sviluppo di comunità e welfare, ma non esplicita la forma di impresa sociale che assumerà. Nel corso della sua implementazione, *TdC* (che nell’insieme del ciclo di progetto è incubatore e *start up* di *CH*, il quale a sua volta, transitivamente, si configura come *spin off* di *TdC* e dell’ATS che lo realizza) avrà cura di verificare, con le tecniche di verifica partecipativa accennate, anche la forma societaria più idonea a realizzare la governance democratica del *CH*. È una delle condizioni necessarie di risultato e di positivo impatto strutturale.

1 Labsus, *Sull’amministrazione condivisa dei beni comuni*, Rapporto 2017

A.3 Descrivere la capacità di costruire e, dove esistenti, di consolidare **reti, partnership e accordi di collaborazione con altre organizzazioni pubbliche e private (stakeholder)**, che abbiano il carattere della stabilità nel tempo e che siano funzionali e strumentali alla realizzazione dell'iniziativa. (Max 3.500 caratteri)

A proposito della capacità di costruire e/o di consolidare reti funzionali all'implementazione e al mantenimento di una intrapresa sociale, **TdC beneficia**, in primo luogo, **delle storie imprenditoriali, delle esperienze, dei circuiti relazionali e di scambio di ogni organizzazione dell'ATS** (Cfr. formulario A.10). A vario titolo, hanno accompagnato, sostenuto e reso possibile la costruzione dei partenariati che gravitano, p.es. intorno a Zona sociale n.12, Accordo di Rete (PON-ISTRUZIONE FSE 2014-2020), Area interna Sud-Ovest Orvietano, Contratto di Fiume Paglia.

Le *Dichiarazioni di collaborazione degli stakeholders* allegate (oltre 50), cui si rinvia per il dettaglio, documentano ulteriormente, su scala nazionale e territoriale e in rapporto ad istituti di ricerca sociale, l'apprezzamento delle storie ed esperienze dei partner dell'ATS e le loro capacità di costruire accordi.

In fase di implementazione di *TdC*, il posizionamento socio-economico di ciascuna organizzazione e l'utilizzo sinergico dei circuiti relazionali indurranno effetti moltiplicatori della capacità di costruire e/o di consolidare partenariati ai diversi livelli e dunque di assegnare sostenibilità duratura alle realizzazioni. Un esempio: la rigenerazione dei giardini urbani e la loro connessione al Parco del Paglia consentirà di mettere in relazione comitati spontanei di cittadini con le istituzioni del Contratto di Fiume e di saldare corvè quotidiane con scelte di riqualificazione urbana di medio periodo.

Un ruolo fondamentale avrà il CH. Per il quale è utile precisare fin da subito che la sua costituzione in impresa sociale deriva proprio da una dinamica di rete. Dunque, i suoi compiti, la sua natura giuridica e le modalità della sua governance saranno l'espressione concreta della logica, dei valori e degli agenti di reti sociali.

Tra le peculiarità funzionali del CH nel ciclo del progetto, c'è la definizione e la realizzazione del Piano di Stakeholders Engagement. Questo parte come esigenza ribadita nell'OST del 7 settembre, di dare consistenza organizzativa alla Rete di Organizzazioni che ormai da vari anni si propone con iniziative di cittadinanza attiva per la riqualificazione territoriale e il benessere di comunità.

Il Piano terrà conto del concetto di responsabilità sociale delle imprese; delle disposizioni in tema di accountability e li adatterà alle particolarità delle comunità e dei territori e agli obiettivi generali e specifici di *TdC*. Per ogni ambito tematico sarà realizzata un'accurata mappa delle tipologie di *stakeholder* che, nell'ottica dello scambio continuo e circolare, riprende e adegua la distinzione tra *stakeholders* primari e secondari e l'articolazione del loro specifico contributo. Gli *stakeholders* saranno considerati antenne e testimoni privilegiati per la rilevazione qualitativa dei bisogni e con loro si valuterà la rilevanza sociale di qualsiasi tema in rapporto al benessere complessivo della comunità. Con gli *stakeholders* si individueranno le iniziative di incremento della coesione sociale e si esplorerà la percorribilità di *crowdsourcing*.

Il coinvolgimento degli *stakeholders*, sarà effettuato con l'uso delle tecniche della partecipazione (*l'Open Space Technology, il World Cafè, l'Appreciative Inquiry*).

A.4 Opzione **Strategia Aree interne**

Indicare per quale area interna si intende eventualmente presentare la proposta progettuale (riferimento 4.10 dell'Avviso pubblico)

Area interna Sud Ovest (Orvietano) – Area Prototipo che ricomprende i comuni di: Città della Pieve, Monteleone di Orvieto, Montegabbione, Parrano, San Venanzo, Ficulle, Fabro, Allerona, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Orvieto, Porano, Baschi,

Montecchio, Guardea, Alviano, Lignano in Teverina, Attigliano, Giove, Penna in Teverina (n. 20 comuni)

A.5 Descrivere le **motivazioni**, le **finalità** e gli **obiettivi** perseguiti dal progetto. (Max 3.500 caratteri)

Motivazioni:

approcciare in modo integrato l'arricchimento del welfare territoriale e lo sviluppo dell'economia sociale valorizzando esperienze e capacità.

TdC sviluppa iniziative ed influenze sociali su un territorio articolato e complesso che ha sia caratteristiche di area marginale sia potenzialità ed eccellenze per lo sviluppo. Sinergicamente con i programmi pubblici di sviluppo territoriale e *welfare* (ultimo la Strategia Nazionale Area Interne), *TdC* lavora sul "capitale sociale" delle comunità per l'effettivo *empowerment* delle popolazioni ai fini dell'inclusione attiva. *TdC*, inoltre per l'arricchimento del sistema di welfare territoriale promuove anche l'aumento di competenze dell'imprenditoria sociale come base per l'effettivo co-design dei servizi.

Finalità:

costituire attraverso il CH una "comunità di pratica" per l'arricchimento del *welfare* territoriale e dell'economia sociale.

TdC vuole calibrare alla realtà sociale del territorio la modalità di funzionamento delle "comunità di pratica" (sodalizi per la produzione di conoscenza e scambio di buone pratiche fondate sulla reciprocità *peer to peer*) ampliandone il contenuto alle tematiche dello sviluppo di comunità e del welfare e coinvolgendo *stakeholders* pubblici e privati. Oltre ai servizi innovativi ci saranno iniziative per incrementare tra i cittadini, e la vasta platea di *stakeholders* le conoscenze, le competenze e le abilità d'uso dei dispositivi teorico-pratici della ricerca azione, dell'economia civile e dello sviluppo di comunità. Il CH riflette sul capitale sociale della comunità e lo rigenera.

Obiettivi:

Az3.1 Sviluppo di Comunità – Community Hub agency: strutturare un osservatorio - presidio - centro culturale e laboratoriale capace di elaborare *policy* e strategie innovative di sviluppo locale; dare sostegno teorico metodologico e strumentale all'innovazione e all'imprenditorialità sociale; sperimentare l'utilizzo delle TIC per la partecipazione e l'accesso ai servizi; corroborare le esperienze innovative e modellarle per la diffusione.

Az3.2 Economia del dono: sistematizzare modelli innovativi di servizi collaborativi di prossimità rivolti a cittadini con fragilità sociale; valorizzare le pratiche dell'economia civile per la rigenerazione di modelli culturali basati su: relazionalità dei beni; reciprocità sociali (banca del tempo e scambi "senza monete"); imprenditorialità con valore civile, sociale, etico; modelli di sviluppo partecipativo, sostenibili, inclusivi, responsabili.

Az3.3 Capitale sociale per lo sviluppo di comunità e per il welfare: incrementare il senso di civismo; le pratiche di cittadinanza attiva, pari opportunità, non discriminazione, interculturalità; le consapevolezza riguardo l'ecosistema uomo e territorio. Strutturare forme permanenti e diffuse di diagnostica e di progettazione partecipata. Incrementare i servizi di assistenza leggera di prossimità. Migliorare le capacità di autonomia e di lavoro.

Az3.4 Patrimonio territoriale per lo sviluppo di comunità e per il welfare: recuperare e rigenerare spazi fisici in ambito urbano e periurbano; suggerire interventi di riqualificazione; contribuire al decoro urbano; contribuire alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente.

A.6 Descrivere l'analisi del contesto territoriale. (Max 3.500 caratteri)

TdC è compreso nell'Area Interna (A.I.) del Sud-Ovest Orvietano: 1.187,05 Km² con 52,7 ab/Km². (104,5 in Umbria) composta da 20 comuni, in prevalenza piccoli e collinari, disposti attorno ai tre corsi d'acqua principali: Paglia, Chiani e Tevere.

a) indicatori demografici

	A.I. SO Orvietano	Umbria
Popolazione 01/01/2018	61.011	88.4640
Minori	14,5 %	15,3%
Adulti	59,1 %	59,5%
Over 65 anni	26,4 %	25,2%
Stranieri	9,3 %	10,8%

(anno 2016)	natalità	mortalità	incremento natalità	Immigr.	Emigr.	Increment.mig.	crescita
A.I. SO Orv.	6,46	13,52	- 7,06	26,46	25,71	0,75	- 6,31
Umbria	7,14	11,52	- 4,38	24,21	22,38	1,93	- 2,45

	Indice invecchiamento %	Ind. vecchiaia %	Ind. dipen. strutt. %
A.I. SO Orv.	27,8	247,4	64
Umbria	25,1	195,9	60,9

Fatta eccezione per Orvieto e Città della Pieve, gli altri comuni – tra i 520 e i 3000 ab. – si trovano in un contesto rurale, collegati da strade talora disagiate. Distanti dai poli di attrazione, sono riusciti a conservare i servizi scolastici di base e, grazie a politiche di sistema, a implementare altri servizi per l'infanzia e socio-sanitari. Pur dotati di notevoli risorse ambientali, paesaggistiche e storiche e da un'interessante trama associativa, sul futuro di questi paesi incombe il decremento demografico e la "fuga" dei più giovani.

b) Occupazione e redditi – Nel sistema del lavoro di Orvieto (assunto a rappresentare una sintesi dell'area) il tasso di disoccupazione è passato dal 5,1% del 2011 all'8,4% del 2016. Il calo dei depositi bancari (-1,5%) e dei prestiti (-5%) al 2016 indica il permanere di incertezze che si riflettono sugli investimenti e sull'avvio di nuove imprese. L'indice di Gini (0,21 a Orvieto e 0,20 area interna) è superiore al dato provinciale e regionale. Nel 2008 lo stesso indice misurava a Orvieto lo 0,175, a indicare gli effetti della lunga crisi ma anche la difficoltà del sistema di offrire opportunità di reddito.

Il "benessere inerziale" rilevato è connesso al pendolarismo verso Roma e altri poli (che coinvolge più di 1500 persone) e alla presenza di "economie combinatorie" che consentono di mantenere una buona qualità della vita.

L'immigrazione dei giovani – Di sicuro interesse, specie per il suo valore prognostico, è il dato della diminuzione, rispetto al 2012, dei residenti nella fascia di età 25-40 anni in cui si è ritenuto di poter collocare le persone in cerca di lavoro quindi più orientate alla mobilità. Sebbene non si abbia la certezza che la ricerca di occupazione possa esserne considerato il fattore determinante, tale fenomeno prefigura una exit preoccupante.

Comune	15-74 anni			25-40 anni		
	2012	2018	var%	2012	2018	var%
Area interna Sud Ovest	46156	44500	-3,6	12128	10335	-14,8
Umbria	657777	653070	-0,7	182653	159342	-12,8

Rispetto all'analogo regionale il dato dell'area interna sud-ovest orvietano esibisce un'intensità maggiore a cui si affianca un lieve incremento di residenti nella fascia di età "over 65" (risultato di ritorni o ritiri pensionistici).

Area territorio e ambiente

Lo spopolamento ha determinato una diminuzione della S.A.U. del 25,8% tra il 2000 e il 2010, nonché la dismissione del patrimonio storico-artistico e abitativo. Nonostante ciò il territorio presenta un 20,9% di produzioni DOP e/o IGP e 28 "luoghi della cultura". L'area, pur registrando un alto numero di arrivi di turisti, presenta proposte di promozione frammentate e poco efficaci derivanti dai forti particolarismi locali.

A.7 Descrivere i **fabbisogni** che si intendono prendere in considerazione. (Max 3.500 caratteri)

TdC individua i **fabbisogni dei target sociali** mettendo in relazione alcuni dati salienti del contesto territoriale con gli obiettivi del bando (e del progetto) e con le opzioni teorico-metodologiche adottate. I fabbisogni cui far fronte si definiscono nella distanza tra la situazione attuale della comunità (insieme di competenze trasversali, capacità funzionali, livelli organizzativi dei singoli e dei gruppi, disponibilità di strutture e servizi) e la condizione necessaria al raggiungimento degli obiettivi.

In relazione ad un territorio che anche la SNAI individua come marginale e depresso dobbiamo individuare i fabbisogni guardando alla società nel suo insieme: **a)** strutturalmente legati alla demografia; **b)** di *welfare* per le varie fasce d'età; **c)** dell'impresa sociale; **d)** per la valorizzazione del patrimonio territoriale.

a) La demografia sociale individua quali fabbisogni:

rigenerazione dei livelli di coesione sociale delle capacità di auto-mutuo-aiuto; buone pratiche di inclusione; supporto al *caregiver* familiare; cultura della cooperazione, dello sviluppo di comunità e dell'economia civile; *policy* di sussidiarietà e progettazione dei servizi sociali; aumento e affinamento qualitativo della spesa pubblica per il sociale.

Le risposte a questi fabbisogni sono soprattutto in *Az3.1 Sviluppo di Comunità – Community Hub agency*, in *Az3.2 Economia del dono* e in *Az3.3 Capitale sociale per lo sviluppo di comunità e per il welfare*

b) Il ciclo della vita degli individui si può essenzializzare in tre fasi:

- 1) degli anziani, over 65;
- 2) dei giovani/adulti, 25 - 65;
- 3) dei bambini/ragazzi, 6 - 25.

I fabbisogni relativi, acuiti nei casi di vulnerabilità individuale legata a minorità fisica, psichica o sociale sono così riassumibili:

- 1) integrazione sociale ed affettiva, *active ageing*, difficoltà di approvvigionamento dei beni di necessità, accesso ai servizi, medicina di territorio;
- 2) riqualificazione e ricollocazione professionale, integrazione di reddito, ausili per i carichi di cura familiare, cultura d'impresa, orizzonti di valore legati al territorio;
- 3) orientamento e accompagnamento al lavoro, orientamento agli studi, supporto agli studi, autonomie conoscitive e competenze relazionali e sociali, laboratori di espressività e coltivazione delle attitudini.

Le risposte a questi fabbisogni sono soprattutto in *Az3.3 Capitale sociale...welfare*

c) Le organizzazioni della società civile mostrano una cultura d'impresa sociale scarsamente diffusa e ciò porta ad individuare come fabbisogni relativi: adeguamento delle competenze trasversali e professionali degli individui; opportunità di orientamento ed acquisizione delle teorie e delle pratiche della cultura d'impresa sociale; opportunità di orientamento ed acquisizione delle teorie e delle pratiche del lavoro in rete; assistenza tecnica; start up.

Le risposte a questi fabbisogni sono soprattutto in *Az3.1 Sviluppo... agency*.

d) Il patrimonio territoriale, nelle sue dimensioni ambientali, paesaggistiche, periurbane, urbane e demo-etno-antropologiche offre risorse per il welfare di comunità e lo sviluppo una volta che sia stato fatto fronte ai seguenti fabbisogni: nuove forme di residenzialità; degrado dei borghi e anonimato delle periferie; valorizzazione delle peculiarità paesaggistico territoriali; riconnotazione di alcuni eventi del patrimonio folklorico tradizionale e di recente invenzione.

Le risposte a questi fabbisogni sono soprattutto in *Az3.4 Patrimonio territoriale... welfare*.

A.8 Descrivere i **contenuti**, le **azioni** e le **attività** del progetto. (Max 3.500 caratteri)

Il nucleo di TdC è la strutturazione e il funzionamento di un Community Hub (CH), luogo fisico e agenzia socio-culturale di orientamento e accompagnamento alle autonomie e al lavoro capace di catalizzare innovazione sociale e generare attività per l'“arricchimento del welfare territoriale” e il “sostegno... di attività imprenditoriali sociali...” valorizzando l'expertise dei partner dell'ATS e delle reti di associazionismo sociale.

Azioni e attività (Gantt A.12)

Az1 Governance del progetto. È articolata sulle **matrici funzionali di governance** del progetto di sviluppo territoriale e coesione sociale. Lo **Steering Committee**, costituito dai rappresentanti dei partner dell'ATS, orienta e controlla management, monitoraggio – valutazione, comunicazione. La funzione di governance aperta del progetto si esprime con il Comitato di Responsabilità sociale e la funzione di creazione dell'impresa sociale con l'attivazione della stessa collocata tra il periodo di incubazione e lo start – up.

Az2 Strutturazione del CH. Articolata in 2 insiemi di attività:

Az2.1 Definizione dello staff individua e colloca in ruolo le figure professionali necessarie al complesso di attività svolto dal CH nel ciclo di progetto e nella sua proiezione come impresa sociale.

Az2.2 Allestimento funzionale del CH. La sede operativa principale, ad Orvieto Scalo, si inserisce per una superficie di circa **170 m²** nel progetto di **recupero di un immobile in disuso (ex albergo) e sarà organizzata come open-space polifunzionale**. Le dotazioni strumentali si acquisiranno in considerazione delle proiezioni territoriali del CH per l'erogazione di servizi e la realizzazione di eventi e/o laboratori sia in loco sia in ubicazioni decentrate e in situazioni itineranti, in ragione di particolari fabbisogni comunitari e in cooperazione con i partner e gli *stakeholder*.

Az3 Community Hub. Il lavoro di progettazione partecipata condotto prima della stesura di questa proposta (cfr. A.1 e A.3 formulario), di cui TdC beneficia e cui dà corpo è organizzato in 4 insiemi di attività:

Az3.1 Sviluppo di Comunità. Ricerca-azione e laboratori sociali per la definizione di **policy** innovative di **sviluppo/welfare locale** e la strumentazione delle relative

strategie. **Assistenze tecniche per l'imprenditoria sociale. Modellizzazione di buone pratiche.** Adattamento delle tecnologie informatiche e della comunicazione (piattaforma Wiky e radio web) per la partecipazione al **co-design** e l'accesso ai servizi.

Az3.2 Economia del Dono. Corroborazione delle buone pratiche di economia civile, patrimonio dell'ATS, che hanno dimostrato tutta la loro pervasività sociale. Si utilizza la capillare diffusione di organizzazioni efficaci nel **linking sociale** per contrastare lo spreco alimentare, per un'educazione al consumo consapevole e per il supporto alle situazioni di fragilità sociale.

Az3.3 Capitale sociale per lo sviluppo di comunità. Sistematizzazione di buone pratiche educative e sensibilizzazione su civismo, cittadinanza attiva, pari opportunità, non discriminazione, interculturalità, ecosistema uomo e territorio. Contrasto alle deprivazioni culturali e alle povertà, costruzione del benessere di comunità. Orientamento e accompagnamento verso l'autonomia e il lavoro.

Az3.4 Patrimonio territoriale per lo sviluppo di comunità. Rigenerazione di spazi urbani e servizi collaborativi di fruizione e welfare. Servizi innovativi di mobilità "da, verso ed *intra*" il periurbano. Maggiordomo di Comunità e Taxi rurale. Durata progetto 18 mesi.

A.9 Descrivere l'**innovatività e l'originalità** progettuale in termini di azioni, attività, servizi, modalità tipologiche e metodologiche. (Max 3.500 caratteri)

In considerazione del contesto socio-economico e culturale, *TdC* è innovativo ed originale per alcune sue caratteristiche che si sbaglierebbe a dare per scontate. **L'ATS mette insieme organizzazioni di diversa natura che per un lato rappresentano la variegata conformazione dell'associazionismo locale** (Cfr. formulario A.10) e per un altro **testimoniano la qualità del lavoro che si riesce a svolgere sul territorio.**

Poi, **la definizione dei contenuti di *TdC*** (Cfr. formulario A.12) è avvenuta **attraverso un'originale conduzione a "fattor comune" di eterogenei processi partecipativi** (Cfr. formulario A.1). **Ed è decisamente innovativa ed originale la decisione di sviluppare questi contenuti attraverso il Community Hub** che con la ricerca-azione propedeutica e l'assistenza tecnica di accompagnamento è il modo più efficace di garantire risultato e sostenibilità.

Ancora, **la scelta di collocare la sede del CH nel popoloso quartiere di Orvieto Scalo rigenera un immobile in disuso sottraendolo al degrado**, riqualificandolo e ponendo un'intera zona urbana al centro di nuove gravitazioni sociali in dialogo propositivo con le strategie urbanistiche pubbliche.

TdC è fortemente innovativo ed originale «*in termini di azioni, attività, servizi, modalità tipologiche e metodologiche*».

In particolare **sono innovative le seguenti modalità tipologiche e metodologiche:** la ricerca-azione finalizzata alla diagnostica partecipativa delle esigenze sociali e alla definizione delle strategie di intervento; l'uso delle tecniche della partecipazione all'individuazione, costruzione, animazione di reti e di partenariati tra organizzazioni dell'economia sociale; l'analisi di fattibilità basata sul capitale sociale; l'ingegnerizzazione delle buone pratiche e lo sviluppo di modelli; l'*advocacy* e il brokeraggio culturale verso la sfera istituzionale; la valorizzazione dell'economia collaborativa e il *co-design* degli interventi.

Tra le attività della qualità innovativa di *TdC* si sottolineano:

AzA3.1 Sviluppo di Comunità. La ricerca azione, con l'istituzionalizzazione della figura dell'Operatore dell'innovazione Sociale. L'applicazione del pacchetto Wiki alle necessità della partecipazione e la costruzione di una radio di comunità per la cittadinanza attiva.

AZ3.1.4 Portierato di Quartiere. Servizio innovativo di prossimità capace di rispondere alle piccole questioni del quotidiano e di rigenerazione urbanistica per nuove gravitazioni sociali.

Az3.1.5 Mercato dell'economia sociale. La disponibilità di un luogo dove far incontrare domanda e offerta di consumatori sensibili e di piccoli produttori bio e di filiera.

Az3.2.2 Emporio del Riuso. Luogo e sistema in cui si concretizza il virtuoso circuito del riuso e scambio di beni (vestiario, piccoli elettrodomestici, ecc.) in un'esperienza di commercio senza denaro e per relazioni di reciprocità con le fragilità sociale.

Az3.3.2 Orientamento e Accompagnamento, individuale e di gruppo, verso l'autonomia e il lavoro. Oltre alla dimensione istituzionale è calibrato sugli stili di vita, sui linguaggi e sulle esigenze dei NEET.

Az3.4.1 Rigenerazione giardini urbani. La cittadinanza attiva per la riqualificazione, la fruizione e l'accessibilità universale (parco giochi accessibile).

Az3.4.2 Diritto alla mobilità e accesso ai servizi. Maggiordomo di Comunità e Taxi Rurale al servizio per agevolare e supportare il quotidiano nei piccoli borghi.

Az3.4.3 Interventi di decoro Urbano. Corvè di cittadinanza attive per la riattivazione di spazi pubblici.

A.10 Descrivere i **soggetti facenti parte dell'ATI/ATS** anche in termini di esperienze pregresse. (Max 21.000 caratteri)

TdC è presentato da un gruppo eterogeneo di realtà che hanno trovato nella forma di una ATS la modalità di organizzazione più idonea e funzionale. L'ATS è composta da quattro soggetti la cui storia ed il cui radicamento sul territorio rappresentano la base per lo sviluppo dell'idea progettuale.

Il percorso che ha portato alla definizione di questa ATS (Cfr. formulario A.1) nasce non solo dalla loro convergenza territoriale, ma da una comune visione di sviluppo sociale e di impegno civile che ha trovato, nella condivisione di attività e nella partecipazione agli stessi tavoli di co-progettazione, il tempo e la modalità per definirsi in modo strutturato.

Ogni soggetto dell'ATS si caratterizza per essere portatore di uno specifico background all'interno del quale si trovano competenze variegata ed approcci metodologici differenti per pervasività sociale, funzionali e complementari nella realizzazione dell'idea progettuale.

Capofila è la Cooperativa sociale Il Quadrifoglio, realtà consolidata nel mondo del terzo settore con un'ampia e strutturata esperienza nell'implementazione e nella gestione di progetti nel sociale attenti sia all'efficacia dell'intervento che alla sua efficienza. Un elevato valore di innovazione sociale è dato dalla presenza di **O.A.S.I. una Cooperativa di Comunità:** nuovo modello di sviluppo locale che vede il diretto coinvolgimento dei cittadini come produttori e fruitori di beni e servizi; crea nuove sinergie e coesione nella comunità; mette a sistema attività di singoli, imprese, associazioni e istituzioni, rispondendo ad esigenze plurime di mutualità. Infine l'ATS vede la presenza di due realtà associative del territorio: **Senza Monete e Val di Paglia Bene Comune;** caratterizzate per essere **nate dalla mobilitazione diretta di alcuni cittadini** in risposta a bisogni concreti espressi dal territorio di cui le ampie basi associative sono testimoni.

La società cooperativa sociale Il Quadrifoglio, opera dal 1985 nei Comuni della Zona Sociale n. 12 di Orvieto; al 31 dicembre 2017 vede inseriti nell'organico: **171 soci-lavoratori, 11 soci volontari e 50 dipendenti;** con un fatturato di circa 5 milioni di euro e la gestione complessiva di 50 fra servizi e progetti. Nello specifico è impegnata nella progettazione e nell'implementazione di servizi alla persona, intervenendo nelle situazioni di disagio e rispondendo ai bisogni concreti e quotidiani

delle categorie più fragili della comunità rafforzandone le capacità di reazione e relazione, sviluppandone l'empowerment e sostenendone le famiglie. La Cooperativa lavora in un'ottica di prevenzione e di promozione della salute con l'obiettivo di migliorare, in termini oggettivi e di percezione individuale, la qualità della vita delle persone e stimolarne la partecipazione attiva alla vita sociale.

I settori di intervento risultano essere molti e variegati: educativo, disabilità, salute mentale, dipendenze, politiche giovanili, anziani, welfare leggero e di emergenza, immigrazione, inclusione sociale e lavorativa.

Nel tempo, la cooperativa ha aperto le porte delle proprie strutture alla comunità locale ospitando studenti e studentesse delle scuole superiori in progetti di **alternanza scuola-lavoro**, coinvolgendo ragazzi e ragazze attraverso il **servizio civile** nazionale ed attivando **tirocini universitari**. A tali percorsi, nel tempo, si sono affiancati anche **tirocini retribuiti da Enti pubblici e finalizzati all'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate** così come **progetti di messa alla prova** per ragazzi inviati dall'Ufficio Esecuzione Penale Esterna. La cooperativa è inoltre gestore del servizio SAL e soggetto promotore per l'attivazione di tirocini extra-curricolari disponendo a tal fine di una banca dati con oltre 50 imprese.

La cooperativa, da anni, è impegnata nel portare avanti una progettazione finalizzata all'innovazione sociale, alla diffusione di buone prassi e alla realizzazione di nuovi servizi che siano in grado di rispondere, in modo pertinente ed efficace, alle trasformazioni in atto nella società e ai bisogni sociali che questa esprime. Per raggiungere tali obiettivi opera in un'**ottica di Rete** funzionale alla valorizzazione delle esperienze e delle competenze di ogni soggetto del territorio (Enti Pubblici, Cooperative, Associazioni, Consorzi e quanti operano nel sociale) **partecipando e animando numerosi tavoli di co-progettazione sociale**, secondo quanto prevede il Piano di Zona e la Legge 328 dell'8 novembre 2000: 1) Tavoli relativi alle tematiche riferite al Piano Sociale di Zona 2) Tavolo di Zona sulla violenza di genere 3) Osservatorio sulle dipendenze 4) Gruppo di lavoro 0/6 Crescerete di Legacoop nazionale 5) Coordinamento regionale sulle Unità di Strada 6) Tavolo regionale sul Coordinamento Pedagogico 7) Tavoli legati ai bandi per progetti di "Con i bambini", fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile 8) Tavoli per la co-progettazione della Strategia Aree Interne 9) Tavoli per la co-progettazione del Contratto di Fiume.

Partner significativi della Cooperativa in molti progetti sono le **Scuole del territorio** con le quali nel 2017 è stato stipulato un **accordo di rete sull'asse inclusione finalizzato alla co-progettazione relativa agli avvisi del PON Istruzione**.

La cooperativa si è resa **promotrice** negli anni della costituzione di **due associazioni impegnate nell'integrazione di soggetti in difficoltà**: l'Associazione di arti e teatro integrato "Amleto in Viaggio", la polisportiva di integrazione sociale "TARTARUGA...XYZ". Si sono, inoltre, sviluppate **appartenenze significative** ad altri soggetti della rete cooperativa locale come: **Legacoop Sociali, Cooperativa Aris Formazione e Ricerca, Fondazione Dopo di Noi La Crisalide, Consorzio COESO, le Cooperative di tipo B "Luigi Carli" e Oasi Agricola; aderisce fin dalla sua fondazione al "Forum Terzo Settore- Comitato Territoriale Orvieto"**.

Inoltre, sono partner della Cooperativa nel progetto "Con i bambini dell'Italia di Mezzo" realtà cooperative e associative di Toscana e Marche ed enti di valutazione e monitoraggio quali LA.MA, Centro nascita Montessori ed Euricse. Il progetto ha ottenuto nel 2017 il finanziamento partecipando al bando di "CON I BAMBINI" Impresa Sociale sulla fascia di età 0-6 anni "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile".

La cooperativa risulta **inserita nel registro di cui all'art.5 del D.lgs 215/03 "Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica"** presso il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione

La cooperativa **si è dotata di strumenti interni volti alla governance e alla partecipazione democratica** in particolare va sottolineata l'azione svolta dal

gruppo volontario di responsabilità sociale riservato ai soci che si incontra periodicamente con il Consiglio di Amministrazione per individuare e condividere obiettivi generali e strategie. Nel 2005 ha ottenuto la **Certificazione di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001** e nel 2017 ha adottato il **Modello Organizzativo 231 e il Codice Etico e dei Comportamenti secondo il D.Lgs. 231/2001**.

Questi percorsi si sono riverberati anche nell'implementazione di **strategie di partecipazione rivolte verso l'esterno**, in alcuni casi sono parte centrale della metodologia comune a tutti i servizi come le **riunioni plenarie in cui partecipano congiuntamente operatori ed utenti; in altri si sono strutturate in modalità più formali, come i Comitati di gestione, in cui partecipano i famigliari dei beneficiari. e presenti presso il Centro Socio-Riabilitativo "La porta del Sole" e in tutti i servizi per la prima infanzia; e l'Assemblea degli iscritti presso la casa di quartiere per anziani fragili "La meglio gioventù"**.

O.A.S.I. (Organizzazione di ALLERONA per lo Sviluppo Integrato) Cooperativa Sociale di Comunità (già OASI Cooperativa Sociale) **nasce nel 2004** come cooperativa sociale di tipo b, ai sensi della l. 381/91. Nei primi anni di vita la cooperativa si è occupata esclusivamente di piccole attività legate, in una prima fase, all'agricoltura e alla gestione diretta di un fondo nelle campagne circostanti Orvieto ed in un secondo momento alla gestione diretta di servizi presenti in alcune realtà comunali della zona. In particolare attraverso la partecipazione al bando COIMPRESO, ha progettato e iniziato la realizzazione di un canile rifugio su di un terreno del comune di Castel Giorgio e stipulando, in breve tempo, convenzioni con i comuni di: Alleron, Castelviscardo, Castel Giorgio, Parrano e Acquapendente. Le attività portate avanti dalla cooperativa evolvono ulteriormente nel 2009, quando grazie alla partecipazione (come costituendo consorzio "COESO") ad un bando dell'ex Comunità Montana Monte Peglia e Selva di Meana, inizia la gestione diretta di alcune strutture ricettive (Country House, appartamenti per vacanze, area camper attrezzata) e di fondi agricoli (con circa 600 piante di ulivi) situati all'interno dell'Area Naturale Protetta insistente nel territorio del Comune di Alleron. Questa attività ha subito un'ulteriore evoluzione nel 2014, quando la cooperativa ha intrapreso anche la gestione della parte turistico ricettiva e ristorativa dei beni in oggetto, attività che è ancora oggi in corso.

La cooperativa nel corso degli anni ha concentrato le sue azioni nel territorio del comune di Alleron, ciò ha permesso di intraprendere con la popolazione e con l'amministrazione comunale un dialogo e un **percorso di sviluppo condiviso** che ha portato ad attivare nel mese di maggio 2016 una **ricerca-intervento** (coordinata dal consorzio COESO ed in collaborazione con l'amministrazione comunale di Alleron), orientata dai principi dell'economia civile e dello sviluppo di comunità, basata sui saperi delle discipline socio-antropologiche, condotta con le modalità della progettazione partecipata e tesa ad accrescere il coinvolgimento della popolazione e il potenziamento delle sue competenze in tutte le questioni che riguardano la determinazione delle prospettive di sviluppo territoriale. Attraverso gli eventi e i metodi della diagnostica partecipata, ad oggi si dispone di un profilo di comunità che fa il punto su: consistenza e trend demografici; livelli di coesione sociale, qualità dell'identità culturale e senso di appartenenza; legame tra città e territorio; percezioni della qualità della vita e visioni di sviluppo. In relazione alle caratteristiche del profilo di comunità di Alleron, si sono individuati tre assi di intervento:

- Asse a, politiche attive per il mantenimento della qualità della vita delle fasce di popolazione vulnerabile e per il radicamento comunitario in vista dello sviluppo socio-economico;
- Asse b, sistemazione dell'offerta naturalistica e storico culturale e della capacità di accoglienza del territorio in relazione alle specificità dei flussi turistici "lenti", "verdi"....;

- Asse c, sperimentazione di modalità produttive e di commercializzazione delle produzioni legate all'agricoltura sociale, polifunzionale, e valorizzazione del territorio, di filiera.

Ognuno di essi è articolato su più temi, e di ogni tema sono stati censiti gli obiettivi specifici, le attività, le progettazioni esecutive e/o correlate, gli attori (distinti per animatori e tecnici) e i canali finanziari.

Un primo bilancio porta a dire che il territorio di Allerona mostra un capitale territoriale molto ricco che contiene in sé prospettive interessanti di sviluppo. Le risorse sociali presenti sul territorio mostrano competenze diffuse e vivacità energetiche interessanti, possono svilupparsi in capitale sociale per lo sviluppo. **L'evoluzione della "cooperativa sociale Oasi" in "O.A.S.I. (Organizzazione di Allerona per lo Sviluppo Integrato) cooperativa sociale di comunità" nell'aprile del 2017, con l'ingresso di numerosi cittadini nella cooperativa e di loro rappresentanti nel consiglio di amministrazione, è un atto concreto di investimento sulla crescita del capitale sociale per lo sviluppo di comunità.**

L'Associazione di Promozione Sociale Senza Monete nasce nel 2013 dall'idea e dall'impegno di alcuni cittadini da tempo impegnati nel volontariato. La loro azione ha saputo catalizzare l'interesse e l'adesione di associazioni già presenti e strutturate del territorio come la stessa Cooperativa il Quadrifoglio e "Orviet'A.M.A." Associazione dei Gruppi di Auto Mutuo Aiuto, oltre che il sostegno del Comune di Orvieto che ha concesso in comodato d'uso dei locali inutilizzati e in stato di abbandono siti ad Orvieto Scalo in Via S. Anna s.n.c. (ex lavatoio comunale).

Il Senza Monete **si ispira al modello di economia circolare e si pone obiettivi di assistenza, educazione ed integrazione relazionale per la comunità locale, proponendo e favorendo azioni di consumo intelligente orientate al benessere sociale attraverso un virtuoso circuito di riuso e scambio di beni (vestiario, oggettistica, piccoli elettrodomestici, ecc.) in un'esperienza di economia che non prevede l'utilizzo di denaro come strumento di transazione.** Le attività proposte si rifanno ai principi di etica, solidarietà e reciprocità, che costituiscono il valore intrinseco dello scambio così inteso, tenendo conto di nuovi orientamenti verso percorsi di sviluppo più sostenibili e attenti alle relazioni umane. In concreto le azioni sviluppate si concretizzano grazie a tre attività:

- L'Emporio del riuso e dello scambio, dove si concretizza il virtuoso circuito del riuso e scambio di beni (vestiario, piccoli elettrodomestici, ecc.);
- RiusArte, un luogo dove poter scambiare oggetti e mobili usati che grazie all'arte e all'ingegno di artigiani locali si rinnovano, creando, con materiali riciclati e non, piccoli capolavori;
- Il Mercatino di artigianato, hobbistica e fai da te, dove promuovere e incentivare le preziose qualità degli artisti locali.

Tra le azioni finalizzate ad ottenere un diffuso consenso vi è sicuramente l'**Emporio**, il quale ha contribuito in modo determinante al raggiungimento degli oltre **1.700 tesserati** che oggi conta l'Associazione, così come delle circa **4.000 visite** registrate. Questa mole di partecipazione ha permesso il raggiungimento di un'ampia visibilità mediatica con l'interessamento di stampa, web e reti televisive locali e nazionali. Durante le giornate di apertura al pubblico dell'emporio (tre a settimana) nel coordinamento dell'attività si alternano almeno 15 volontari di varie fasce d'età che costituiscono un gruppo aperto ed eterogeneo, capace di offrire socialità e realizzazione anche ad alcuni pazienti del C.S.M. (Centro di Salute Mentale). A tal proposito, in linea con gli obiettivi promossi, sono state attivate e concluse con successo due Borse Lavoro Terapeutiche della durata di circa un anno. Negli ultimi anni l'adesione al Progetto "Alternanza scuola-lavoro" ha consentito all'Emporio di ospitare 12 studenti; mentre altri 6 hanno deciso di svolgervi autonomamente attività di volontariato. Inoltre, grazie ad un progetto di disponibilità all'accoglienza di soggetti detenuti presso la Casa di Reclusione di Orvieto- ICAT (Istituto a Custodia

Attenuata), l'Emporio ha ospitato per circa 18 mesi due persone che si sono alternate e adoperate nelle attività quotidiane. Senza Monete è di fatto un cantiere sociale in costante costruzione, strettamente legato alla realtà cittadina in cui è inserito e dalla quale riceve continui stimoli e suggerimenti: tra questi ha avuto ampio risalto la proposta di ampliare il settore di scambio libri, per il quale Senza Monete si è impegnato nella realizzazione di incontri di sensibilizzazione nelle scuole e sul territorio provinciale.

L'associazione Val di Paglia bene comune (Vpbc) si è costituita all'indomani dell'esondazione del fiume Paglia avvenuta nei pressi di Orvieto nel **novembre del 2012. Ad oggi sono associate circa 230 persone**, per lo più residenti ad Orvieto Scalo e Ciconia. La campagna di adesioni è stata fatta sulla base delle cerchie di relazione del primo nucleo promotore. Sono rappresentate quasi tutte le fasce sociali e le diverse professioni e mestieri. Il direttivo è costituito da donne e uomini in egual misura, con anagrafi diverse e rappresentanti delle due sponde del fiume. **Le iniziative si integrano, a rete, con quelle di organizzazioni e federazioni sportive, di associazioni culturali, di cooperative sociali di tipo a e b, di comitati cittadini.**

VPbc propone di considerare il territorio del Paglia e le collettività che lo abitano come una **"comunità di destino"** e **intende essenzialmente contribuire alla elaborazione e alla diffusione di una cultura dell'abitare il territorio in grado di conciliare peculiarità ambientali ed esigenze antropiche.** La "messa in sicurezza" e la "riqualificazione urbanistica", espressioni per le quali si è dovuta sperimentare tutta la retorica e l'essenza negoziale, sono state le leve principali di azione. L'assunzione di un atteggiamento pragmatico ha portato VPbc a rappresentare istanze "popolari" e a mediarle con le istituzioni in quei riadattamenti funzionali del corpo sociale che sono da sempre campo di lavoro e studio della sociologia e dell'antropologia. VPbc di fatto si è collocata in uno spazio pubblico, quello della governance e della governmentality del territorio, rispetto al quale la piena del Paglia ha dimostrato, purtroppo, l'inefficacia delle autorità predisposte. **In questo quadro, VPbc sta diventando ciò che dichiarava fin dall'inizio: un catalizzatore di diverse istanze di cittadinanza attiva teso ad influenzare le decisioni politiche in materia di tutela e sviluppo del territorio.**

Sul versante della riqualificazione urbanistica e della rigenerazione di spazi periurbani, all'interno dei programmi di pianificazione territoriale (Contratto di Fiume e Area Interna Sud-Ovest dell'Orvietano) e in collaborazione con le istituzioni locali, **ha costituito reti di associazioni e avviato laboratori di progettazione partecipata** per la fruizione pubblica del tratto urbano del fiume e la valorizzazione economico sociale della valle del Paglia. Di seguito riportiamo i principali tavoli a cui l'associazione ha partecipato e le iniziative più significative:

- Organizzazione di Assemblee cittadine in collaborazione con i Consigli di Zona di Orvieto Scalo e Ciconia;
- negoziazione con il Comune di Orvieto per l'inserimento degli interventi nel tratto urbano del fiume nel Piano di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio (PRUSST) del Patrimonio di San Pietro in Tuscia e successiva animazione e coordinamento degli incontri di progettazione partecipata;
- organizzazione con il Comune di Orvieto de Il sistema del Paglia. I problemi, i valori. 1° giornata di studi e confronto dei saperi (20 dicembre 2013);
- adesione al Comitato promotore del Contratto di fiume per il Paglia;
- costituzione e animazione della rete di associazioni "Accordo per il parco del Paglia";
- organizzazione della passeggiata "Di qua e di là da Paja", trekking urbano nell'alveo del fiume (12 ottobre 2014);

- partecipazione all'Open Space Technology Conference per il Contratto di fiume. Assunzione di ruolo nel coordinamento del tavolo Fruizione e partecipazione civica (14 luglio 2015);
- organizzazione e conduzione della conferenza «...interventi selvicolturali nei soprassuoli boscati del demanio idrico del Fiume Tevere e Fiume Paglia nell'ambito della Provincia di Terni» (30 novembre 2015);
- rappresentanza delle associazioni nella Strategia Nazionale Aree Interne;
- realizzazione delle "corvè civiche" Pulizie per la ripulitura di aree degradate di Orvieto scalo;
- adesione a "bicincitta" organizzata dalla UISP;
- recupero di uno spazio verde antistante la stazione ferroviaria con allestimenti vegetali e l'apposizione di una panchina realizzata dal Centro socio riabilitativo L'albero delle voci;
- presentazione di luoghi comuni per l'altra economia. Proposta per la valorizzazione di alcuni luoghi comuni del centro storico di Orvieto. E Il Parco fluviale ed agricolo del Paglia. Proposte per la rigenerazione territoriale e la riconnotazione urbanistica dell'alveo del Paglia tra gli insediamenti di Orvieto Scalo, Ciconia e Sferracavallo. Esiti del lavoro di animazione di rete per le progettazioni di Contratto di fiume e Area interna dell'Orvietano;
- collaborazione con il comitato di commercianti e cittadini di Orvieto scalo per la riqualificazione e il decoro urbano del complesso residenziale e commerciale "il borgo";
- partecipazione al Forum del Terzo settore dell'Orvietano;
- eventi di progettazione partecipata per il tratto urbano del Paglia;
- organizzazione e realizzazione della Tavola rotonda Val di Paglia, gli ultimi cinque anni di un bene comune e della scarpinata lungofiume (10 novembre 2017);
- coordinamento tavolo fruizione del Contratto di fiume per il Paglia.
- eventi di progettazione partecipata: Verso il Parco fluviale del Paglia. Riqualificazione dei tratti d'alveo a valle del Ponte dell'Adunata: impianti di rugby, ciclismo, pesca sportiva e tiro con l'arco

A.11 Descrivere le qualifiche e le competenze delle **risorse umane** impiegate nella realizzazione delle azioni e delle attività progettuali, nonché le modalità di organizzazione, operative e funzionali del gruppo di progetto. (Max 7.000 caratteri)

Le qualifiche e le competenze delle risorse umane:

Azioni/attività	N. Risorse Umane	Ruolo nel progetto	Qualifiche e competenze
Progettazione di TdC	3	Progettazione	Laurea – esperienza di almeno 10 anni
			Laurea – esperienza di oltre 5 anni
			Laurea – esperienza di oltre 5 anni
Az1 Governance di progetto (A1.1)	4	Steering Committee	Rappresentanti dei membri ATS
Az1.2 Management (Az1.4 – Az1.5 – Az1.6)	3	Management: Coordinamento - Responsabile Amministrativo	Esperienza di oltre 10 anni come Direttore Responsabile Di Cooperativa Sociale. Esperto di Gestione Condivisa dei Beni Comuni (SIBEC- Scuola Italiana Beni Comuni, Università degli Studi di Trento, Euricse - European

			Research Institute on Cooperative and Social Enterprises e Labsus – laboratorio per la sussidiarietà)
		Management: Coordinamento – Funzioni operative	Laurea – esperienza di oltre 5 anni in attività di coordinamento nel settore di riferimento.
		Management: Coordinamento - Funzioni operative	Diploma – esperienza di oltre 10 anni in attività di coordinamento nel settore di riferimento.
Az1.3 Monitoraggio e valutazione	4	Monitoraggio e valutazione – Funzioni operative di acquisizioni documentali, reportistica e rendicontazione sociale	Laurea – esperienza di almeno 10 anni
			Laurea – esperienza di oltre 5 anni
			Diploma – esperienza di oltre 10 anni
			Laurea – esperienza di oltre 10 anni
Az3.1.1 Sviluppo di Comunità - Community Hub	2	Operatore innovazione sociale: proporre, strumentare e realizzare ogni attività della ricerca-azione per lo sviluppo di comunità e di curarne la declinazione in proposte e servizi sia ai policy makers sia all'impresa social	Laurea – esperienza di oltre 10 anni nel campo della ricerca-intervento per lo sviluppo di comunità.
Az3.1.2 Assist. tecnica per organizzazioni			
Az3.1.1.3 Comunicazione per sviluppo di Comunità	1	Professionista della comunicazione. Cura l'ufficio stampa (comunicazioni e rassegne) coordina la presenza di TdC su i media (in particolare sulla radio-web) e su i social, contribuisce allo sviluppo di TIC per il sociale	Publicista esperto in comunicazione, grafica ed editoria multimediale
AzA3.1.4 Portierato di Quartiere	1	Educatore animatore: presidiare attivamente la sede e connotarla come luogo di riferimento, per le questioni e i piccoli contrattempi del quotidiano individuale e sociale	Animatore Sociale ed esperienza di oltre 10 anni
Az3.1.5 Mercato economia sociale	1	Animatore sociale: ampliare, animare e qualificare le reti dei piccoli produttori bio e di filiera corta e dei consumatori sensibili e costituire appuntamenti a cadenza regolare per il commercio di reciprocità	Animatore Sociale ed esperienza di oltre 10 anni
Az3.2.1 Raccolta e distribuzione alimenti e beni	1	Educatore animatore: organizzare la raccolta di quanto in eccedenza o non utilizzabile e garantirne la	Animatore Sociale ed esperienza di oltre 10 anni

di consumo		redistribuzione equa e capillare rispettando la dignità delle persone a fragilità sociale cui l'attività è sostanzialmente rivolta	
Az3.2.2 Emporio del Riuso	1	Educatore animatore: organizzare un luogo di economia "senza monete" e riconnotare il valore delle cose e far apprezzare il valore di "fatto culturale complesso" allo scambio e al baratto. Realizzare stand per la diffusione territoriale	Animatore Sociale ed esperienza di oltre 10 anni
Az3.3.1 Paideia	6	Educatore animatore: organizza e realizza attività di animazione ed educazione	Animatore Sociale ed esperienza di oltre 10 anni
Az3.3.2 Att. Orient.mento e accom.mento	1	Orientamento e accompagnamento, individuale e di gruppo, quest'ultima rivolta ai giovani, verso l'autonomia e il lavoro; coordinamento con istituzioni pubbliche e private; informazione e costruzione della mappa delle opportunità di lavoro e tirocinio	Operatore della mediazione al lavoro
	1	Mediazione interculturale	Mediatore interculturale
Az3.4.1 Rig.azione giardini urbani	1	Comunicatore sociale: realizza processi di advocacy per lo sviluppo di idee e strategie condivise per la rigenerazione di uno spazio/giardino urbano	Comunicatore sociale
Az3.4.2 Diritto alla mobilità e accesso ai servizi	2	Animatore sociale: facilita la vita alle famiglie che vivono nei borghi. E' mobile sul territorio e rileva le necessità. Mantiene contatti con i servizi territoriali, promuove il lavoro di rete valorizzando quelle informali di territorio.	Animatore Sociale
Az3.4.3 interventi decoro urbano	1	Comunicatore sociale: realizza processi di advocacy per lo sviluppo di idee e strategie condivise per la rigenerazione di uno spazio/giardino urbano.	Comunicatore sociale

Quanto specificato assume significato in relazione all'architettura funzionale del progetto, rappresentata nel diagramma in basso e articolata in tre insiemi di azioni: *Az1 Governance di progetto, Az2 Strutturazione del Community Hub, Az3 Community Hub (Cfr formulario A.12).*

Riguardo *A1 Governance di progetto*, lo **Steering Committee**, organo di rappresentanza dei membri dell'ATS, prende le decisioni di governo riunendosi sulla base delle esigenze di avanzamento del progetto. Il Responsabile è il Legale

Rappresentante del soggetto Capofila, interlocutore con la Regione per tutti gli atti amministrativi. Nomina le figure di *Management* orientandole e valutandole.

Il **Management** è assicurato da tre figure che si distribuiscono tra loro il coordinamento e le funzioni operative: dello stesso Management, della comunicazione e del monitoraggio. Sovrintendono e realizzano i vari compiti relativi alla corretta esecuzione e al buon funzionamento del progetto.

Nel Management è incardinata la dimensione comunicativa del progetto che si articola in un *Piano degli eventi e dei media* organico, assume la funzione di elaborazione grafica e stilistica, di diffusione dei contenuti e di ufficio stampa. Le medesime funzioni, enfatizzate nella dimensione dell'assistenza tecnica all'impresa sociale saranno riprese dal Community Hub.

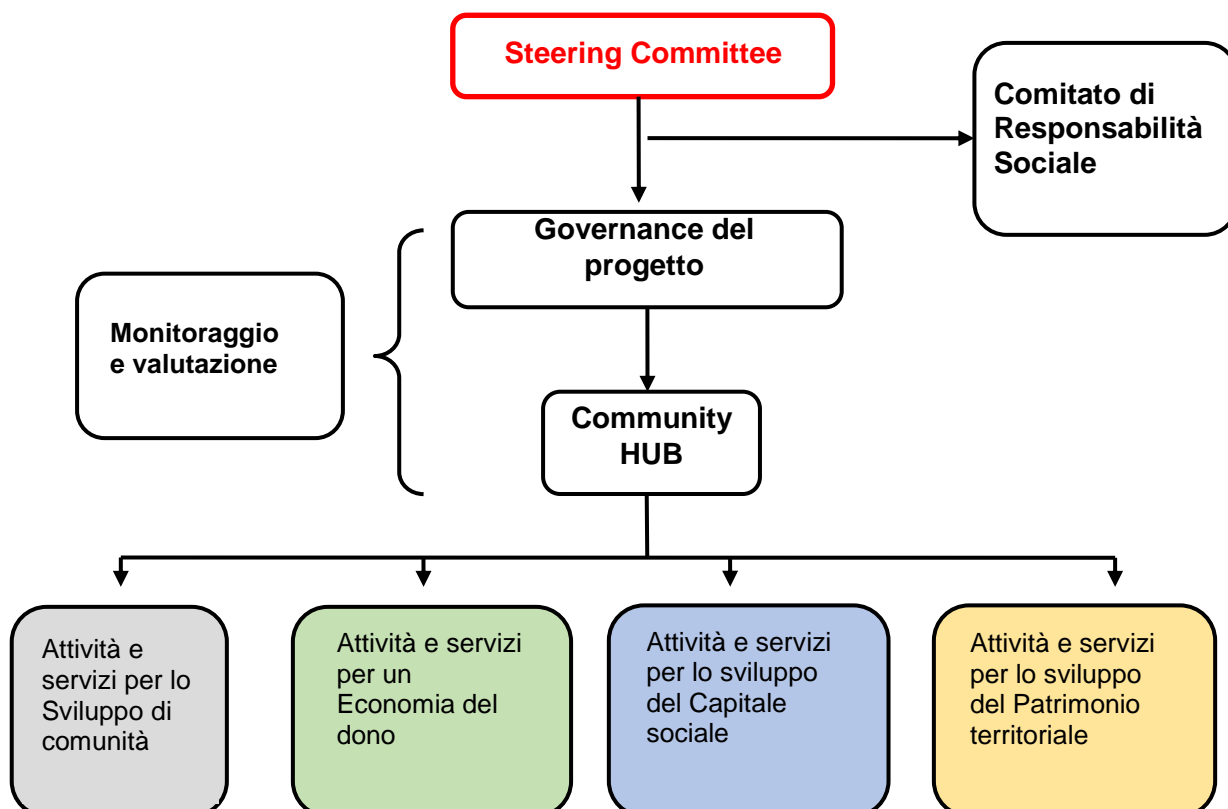
Il Monitoraggio, sarà organizzato secondo le pratiche più accreditate di documentazione/valutazione *in itinere* ed *ex post*. Per ciò che riguarda l'impatto si rimanda al punto A.13 di questo formulario.

Al Management afferisce anche il funzionamento del Comitato di Responsabilità Sociale (Cfr formulario A.12, Az1.4). Si riunirà a seconda delle necessità e opportunità del progetto ed ha compiti di suggerimento e valutazione delle attività.

Altra peculiarità della sezione A1 Governance di progetto è la costituzione dell'Impresa Sociale che darà corpo giuridico al Community Hub, si distinguono le fasi consequenziali di incubazione, costituzione e startup.

Anche Az.2 afferisce al Management.

Riguardo la conduzione di Az.3 Community Hub, base del Diagramma, si esercita la complementarietà di funzioni derivante dalle specifiche storie e competenze di ciascuno dei membri. Il Quadrifoglio è impegnato soprattutto nelle attività di Sviluppo del capitale sociale; O.A.S.I in quelle di sviluppo del Patrimonio territoriale; Senza monete in quelle di sviluppo dell'economia del dono; Val di Paglia bene comune in quelle di sviluppo di comunità.



A. 12 (Upload separato)

A. 13 Descrivere l'**impatto territoriale e strutturale** rispetto ai soggetti che realizzano il progetto e ai destinatari (diretti e indiretti) coinvolti, anche in termini durata dei risultati attesi e di replicabilità delle azioni proposte. Illustrare anche, se ove prevista, la **strategia di valutazione d'impatto** del progetto che si intende realizzare al termine delle attività. (Max 3.500 caratteri)

Fabbisogni (Cfr. formulario A.7)	Indicatori di criticità	Azioni	Risultato atteso	Indicatori di risultato/Impatto
coesione sociale	spopolamento	Az3.1 Sviluppo di Comunità – Community Hub agency	policy di contrasto	≥ 20 eventi di diagnostica partecipata
		Az3.3 Capitale sociale per sviluppo di comunità per il welfare	marketing sociale per attrattività territori	≥ 50 eventi culturali, laboratori di animazione, trekking urbano e ambientale
	deboli relazioni sociali	Az3.3	Innalzamento livelli coesione sociale	≥ 30 workshop di civismo e cittadinanza attiva
		Az3.2 Economia del Dono		≥ 20 iniziative di disseminazione e di buone pratiche di economia del dono
pratiche di inclusione	assenza presidi sociali pubblici	Az3.3	diffusione buone pratiche di inclusione	≥ 50 eventi di sensibilizzazione ed inclusione sociale
supporto caregiver	inconciliabilità ritmi famiglia-lavoro	Az3.3	aumento servizi di supporto	≥ 5 campeggi estivi ≥ 15 att. estive di animazione ≥20 att. di animazione nei presidi del sistema territ.le bibl. e Cag
	alto indice invecchiamento strutturale	Az3.3	aumento servizi di supporto	Maggiordomo di Comunità/Taxi Rurale: attivazione di almeno 2 servizi di
spesa pubblica per il sociale	bassa spesa	Az3.1	aumento della spesa pubblica	≥ 3 percorsi di diagnostica pubblica e presentazioni
	modelli di spesa	Az3.1	co-design	≥ 3 prog.ni

	inadeguati		degli interventi	partecipate e presentazioni
Orient. nto e accomp. nto agli studi e al lavoro	Abbandono scolastico	Az3.3	Aumento successi nel percorso scolastico	Incremento 30% dei presidi e iniziative
	Inadeguata formazione rispetto alle opportunità lavorative	Az3.3	Allineamento percorsi formativi e opportunità lavorative	≥ 20 incontri diagnostica partecipata e presentazioni Arricchimento del 15% dei riferimenti nelle mappe del lavoro
Incidenza dell'impresa sociale	Scarsa propensione all'imprenditoria	Az3.1	Aumento capacità d'impresa	Supporto e assistenza tecnica ad almeno 20 organizzazioni sociali
	Scarsa cultura d'impresa			≥ 10% del numero delle Imprese Sociali sul territorio
	Atomismo dell'associazionismo		Funzionamento rete delle Associazioni	≥ 5 reti tematiche funzionanti
degrado dei borghi e anonimato delle periferie	Alto numero di immobili vuoti privati e pubblici	Az.3.4 Patrimonio territoriale per lo sviluppo di comunità e per il welfare	Ripopolazione borghi e rivalorizzazione di immobili	≥ 20 incontri di marketing sociale
	Scarsa qualità urbanistica delle periferie	Az.3.4	Riqualificazione urbanistica	Riqualificazion e di 1 luogo pubblico
peculiarità paesaggistiche territoriali e patrimonio folklorico	Stato di abbandono di luoghi identitari	Az.3.4	Riappropriazione luoghi identitari	≥ 20 incontri di marketing sociale
	Depauperamento funzione sociale del patrimonio folklorico	Az3.3	Rigenerazione patrimonio folklorico	≥ 10 incontri di diagnostica e focus group

TdC incrementa la capacità dei soggetti dell'ATS di: fornire servizi di welfare diffuso nell'A.I., di integrare risorse lavorative, di allargare la governance e migliorare l'efficacia.

Per la valutazione di impatto, la replicabilità delle iniziative e la diffusione dei risultati TdC si avvarrà della collaborazione di EURICSE, Labsus, Inu e Università di Perugia. Strumenti di queste attività saranno: Linee guide per lo sviluppo in aree rurali, regolamento per la cura dei beni comuni, Programma Territoriale per la rigenerazione dei beni comuni urbani. Il Quadrifoglio ha un protocollo d'intesa con Lagodarte e con ASAD capofila dei progetti *Trasimeno Community Network* e *Fili*.

A.14 Descrivere la capacità dei progetti di **generare risorse economiche**, anche attraverso la realizzazione di transazioni di mercato, in modo da raggiungere, nel breve periodo, l'equilibrio economico e da garantire, nel lungo periodo, la persistenza dell'iniziativa stessa. (Max 3.500 caratteri)

La capacità di *TdC* di generare risorse economiche gravita sul Community Hub, l'impresa sociale prodotta dal progetto come *output* e destinata a divenire *outcome* stabile: presidio di sviluppo e welfare comunitari. Si sottolinea la peculiarità di relazione esistente: *TdC* è incubatore prima e *start up* poi di *CH*, il quale a sua volta, transitivamente, si configura come *spin off* di *TdC* e del consorzio che lo realizza.

CH è nell'area di pertinenza del progetto un originale catalizzatore di processi innovativi, agenzia **multistakeholders**, per il welfare territoriale e il supporto all'economia sociale.

La sua sede, con allestimenti modulari pensati per la polifunzionalità degli ambienti, i suoi spazi comfort e le sue dotazioni tecnologiche, si prestano ad ospitare riunioni, seminari, conferenze, eventi d'arte e spettacolo. Affitti, bigliettazione e pagamento di servizi di caffetteria e catering genereranno risorse economiche. L'utilizzo della sede e dei suoi servizi può essere disciplinato a transazione economica anche per le attività di Az.3.1.4 *Portierato di quartiere*, Az.3.1.5 *Mercato dell'economia sociale* e Az.3.2.2. *Emporio del riuso*.

Il *know-how* di *CH*, affinato e reso disponibile all'utilizzo sociale attraverso le forme della partecipazione e il coinvolgimento degli stakeholders dalle iniziative realizzate nel corso dell'implementazione di *TdC*, offre produzioni che possono diventare generatrici di risorse. Il bacino di utenza di queste è, almeno, il territorio dell'area interna Sud -Ovest Orvietano. Eccone alcune.

Az.3.1.1 Ricerca-azione e co-design dei servizi e le sue azioni costitutive quali la Diagnostica e la progettazione partecipata con la elaborazione di strategie di risposte ai fabbisogni; la Costruzione e l'animazione di reti sociali tematiche e i Piani di Stakeholder engagement, nonché il Monitoraggio e Valutazione possono diventare oggetto di committenza pubblica nel quadro di programmi nazionali ed europei di sviluppo territoriale. Quanto in parte sta succedendo per le assistenze tecniche nello sviluppo della Strategia aree interne dà plausibilità a questo scenario. Nella ridefinizione di specifici aspetti dei servizi di welfare territoriale però, *CH* può offrire il suo expertise anche alla committenza privata: senz'altro ai membri dell'ATS, ma anche alle organizzazioni del terzo settore in generale.

Az.3.1.2 Assistenza tecnica per ...la società civile è stata inserita sulla base del constatato fabbisogno di molte organizzazioni: la "crisi di crescita" tra aumentati impegni e carenti capacità di *governance*.

Az.3.1.3 Comunicazione ...di Comunità è articolata per offrire servizi di comunicazione integrata alle imprese sociali che potrebbero corrispondere un pagamento; ma anche strumenti di *marketing* sociale (radio web) interessanti per committenze istituzionali pubbliche e private. L'utilizzo di Wiky come canale di comunicazione si offre forse solo alla filantropia, ma TIC per la comunità, vista la presenza di importanti aziende di sviluppo servizi sui media (Vetrya) può essere economicamente interessante.

Az.3.3.2 Attività di Orientamento e di Accompagnamento... l'autonomia e il lavoro può trovare supporti economici per i suoi servizi e le sue necessità logistiche dal circuito multistakeholder costruito.

Az.3.4.2 ... taxi rurale in sinergia con il piano di mobilità elettrica di aree interne può produrre lavoro.

Az.3.4.3 interventi di decoro urbano.. le periferie riqualificate sono anche "stazioni" per l'escursionismo che si sta affermando

A.15 Descrivere la capacità di generare **occupazione aggiuntiva**. (Max 3.500 caratteri)

TdC, nelle varie attività del CH **genera 11 nuovi inserimenti lavorativi**. Nella prima fase del progetto, saranno i diversi membri dell'ATS a selezionare e contrattualizzare i nuovi occupati che migreranno verso il CH appena sarà costituito come impresa sociale. *Spin-off* di *TdC*, con *Quadrifoglio* e *O.A.S.* I quali "azienda madre", *CH* sarà in grado di intercettare ed attrarre, per la committenza individuata in funzione delle sue attività, risorse economiche ulteriori al finanziamento del progetto e dunque sarà in condizione di dare stabilità alla occupazione generata.

In relazione alle azioni progettuali di *TdC*, si precisano di seguito i profili professionali e, in chiave molto generale, le mansioni che i nuovi lavoratori andranno ad assumere per l'arricchimento del *welfare* territoriale e la creazione di impresa sociale. L'anagrafe e le competenze di questi nuovi lavoratori hanno impatti specifici e positivi sia sul mercato del lavoro locale sia sui fabbisogni di crescita dell'economia civile.

Az.3.1.1 Ricerca-azione e co-design dei servizi: 2 operatori dell'innovazione sociale capaci di proporre, strumentare e realizzare ogni attività della ricerca-azione per lo sviluppo di comunità e di curarne la declinazione in proposte e servizi sia ai *policy makers* sia all'impresa sociale.

Az.3.1.4 Portierato di quartiere: 1 educatore/animatore in grado di presidiare attivamente la sede e di connotarla come luogo di riferimento, pratico ed accogliente, per le questioni e i piccoli contrattempi del quotidiano individuale e sociale.

Az.3.1.5 Mercato dell'economia sociale: 1 animatore sociale capace di ampliare, animare e qualificare le reti dei piccoli produttori bio e di filiera corta e dei consumatori sensibili e di costituire appuntamenti a cadenza regolare per il commercio di reciprocità.

Az.3.2.1 Raccolta e distribuzione di alimenti e beni di consumo (compresi ... Spreco Utile): 1 educatore capace di organizzare la raccolta di quanto in eccedenza o non utilizzabile e di garantirne la redistribuzione equa e capillare rispettando la dignità delle persone a fragilità sociale cui l'attività è sostanzialmente rivolta.

Az.3.2.2. Emporio del riuso: 1 educatore capace di organizzare un luogo di economia "senza monete" e di riconnotare il valore delle cose (merci prodotte in surplus) sottraendole a spreco e speculazione per dare loro nuove circolazioni e far apprezzare il valore di "fatto culturale complesso" allo scambio e al baratto.

Az.3.3.1 Paideia: buone pratiche educative, ... tra natura e cultura: 1 animatore sociale capace di dialogare con il composito mondo delle associazioni che propongono attività per il tempo libero e di introdurre innovazioni sinergiche e attrattive.

Az.3.4.1 Rigenerazione di giardini urbani e loro connessione con il Parco fluviale del Paglia: 1 comunicatore sociale capace di costruire e animare reti informali e di pilotarne l'evoluzione verso gruppi di pressione organizzata per la riqualificazione.

Az.3.4.2 Diritto alla mobilità e accesso ai servizi: 2 animatori sociali capaci di dare esecuzione alle progettazioni di Area interna relative (Taxi rurale, "Maggiordomo" di Comunità)

Az.3.4.3 Interventi di decoro urbano - Corvè di cittadinanza diffuse sul territorio: 1 comunicatore sociale capace di costruire e animare reti informali e di pilotarne l'evoluzione verso gruppi di pressione organizzata per il decoro dei borghi.

Sez. B – Rispondenza delle priorità trasversali

B.1 Descrivere come si intende raggiungere la rispondenza alle priorità trasversali in termini di **pari opportunità, non discriminazione e interculturalità**. (Max 3.500 caratteri)

Le azioni messe in atto da *TdC* sono volte a promuovere l'uguaglianza di genere, la non discriminazione e le pari opportunità quali contributi al rafforzamento della coesione sociale ed economica del territorio.

Il progetto prevede una dimensione metodologica in cui è centrale il principio di parità e non discriminazione ed incorpora la considerazione di situazioni, priorità, esigenze specifiche delle persone esposte al rischio di trattamenti differenziati – e quindi di stigmatizzazione - nelle varie fasi di ideazione, attuazione e valutazione delle singole azioni, strategie e scelte di policy realizzate al suo interno. Nella gestione ed implementazione del progetto è previsto un impianto strategico ed organizzativo attento al tema dei diritti e della parità di genere; all'accessibilità dei servizi da parte dei potenziali destinatari tanto dal punto di vista architettonico quanto tecnologico (video, LIM, programmi di facilitazione per la scrittura e la lettura); a calibrare le stesse opportunità alla diversità dei pubblici a cui ci si rivolge (anche attraverso il ricorso alla mediazione culturale); alla diffusione di una cultura inclusiva che decostruisca stereotipi e pregiudizi. Inoltre il Diversity Management costituirà un approccio organizzativo strategico concentrandosi sulle persone e sulla gestione delle loro diversità come risorsa di vantaggio competitivo per l'impresa sociale, che ne migliora i risultati in termini economici, di competitività e di immagine.

Va sottolineato come l'ambito della comunicazione rivesta in queste tematiche un ruolo fondamentale; di fatto l'uso che si fa della lingua è misura stessa della sua inclusività o del suo contrario, pertanto una specifica attenzione sarà data agli strumenti di informazione e pubblicizzazione degli interventi, con una particolare attenzione alla definizione di un set di facilitazioni ed adattamenti come traduzioni in più lingue, campagne mirate, punti di contatto, utili a raggiungere la più ampia platea dei destinatari possibile.

Nello specifico il progetto *TdC* da un lato crea servizi innovativi di welfare di prossimità proprio al fine di intercettare nuove situazioni di discriminazione e marginalità; dall'altro rafforza le esperienze virtuose che i componenti dell'ATS già mettono in campo. Di fatto sono la storia e le esperienze pregresse di ogni componente dell'ATS (Cfr. formulario A.10) a rappresentare la base di partenza che permetterà a *TdC* di coinvolgere concretamente all'interno delle singole attività: minori appartenenti a comunità marginali, persone con disabilità, migranti, disoccupati di lunga durata, anziani. È importante sottolineare, in questa fase, il lavoro svolto a sostegno dell'inclusione sociale e lavorativa di persone con disabilità, l'appoggio dato alla rete contro la violenza di genere e i progetti di tutela per le persone migranti in particolare i minori stranieri non accompagnati ospiti della comunità SPRAR del comune di Orvieto.

TdC prevede, inoltre, una serie di iniziative (seminari, eventi, campagne di sensibilizzazione) volte a promuovere i temi della non discriminazione, del rispetto e delle pari opportunità, dell'interculturalità, del potenziamento di una cultura volta alla conciliabilità dei tempi e al coinvolgimento degli uomini nel lavoro di cura. La loro realizzazione avverrà in collaborazione con i partner della rete attivi da anni in questi settori, per i quali rimandiamo alla dichiarazione di collaborazione degli stakeholder.

Orvieto, 15/09/2018

1. Per IL QUADRIFOGLIO Società Cooperativa Sociale

(denominazione soggetto CAPOFILA ATI/ATS)

Il Legale Rappresentante _____

Il/la sottoscritto/a autorizza la Regione Umbria al trattamento dei dati contenuti nelle dichiarazioni rese per le finalità del procedimento per il quale sono richieste e le modalità di servizio, ai sensi delle disposizioni di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali emanato con d.lgs. 30/06/2003 n. 196.

Il documento può essere firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate oppure va apposta la firma autografa nel documento cartaceo allegando, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la copia fotostatica del documento d'identità

2. Per O.A.S.I. (Organizzazione di Allerona per lo Sviluppo Integrato) Cooperativa Sociale di Comunità

Il Legale Rappresentante _____

Il/la sottoscritto/a autorizza la Regione Umbria al trattamento dei dati contenuti nelle dichiarazioni rese per le finalità del procedimento per il quale sono richieste e le modalità di servizio, ai sensi delle disposizioni di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali emanato con d.lgs. 30/06/2003 n. 196.

Si allega, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la copia fotostatica del documento d'identità

3. Per "Senza Monete" associazione di promozione sociale

Il Legale Rappresentante _____

Il/la sottoscritto/a autorizza la Regione Umbria al trattamento dei dati contenuti nelle dichiarazioni rese per le finalità del procedimento per il quale sono richieste e le modalità di servizio, ai sensi delle disposizioni di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali emanato con d.lgs. 30/06/2003 n. 196.

Si allega, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la copia fotostatica del documento d'identità

4. Per "Val di Paglia bene Comune" associazione di promozione sociale

Il Legale Rappresentante _____

Il/la sottoscritto/a autorizza la Regione Umbria al trattamento dei dati contenuti nelle dichiarazioni rese per le finalità del procedimento per il quale sono richieste e le modalità di servizio, ai sensi delle disposizioni di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali emanato con d.lgs. 30/06/2003 n. 196.

Si allega, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la copia fotostatica del documento d'identità